

# LE ANTICHE ASTE DA FRECCIA

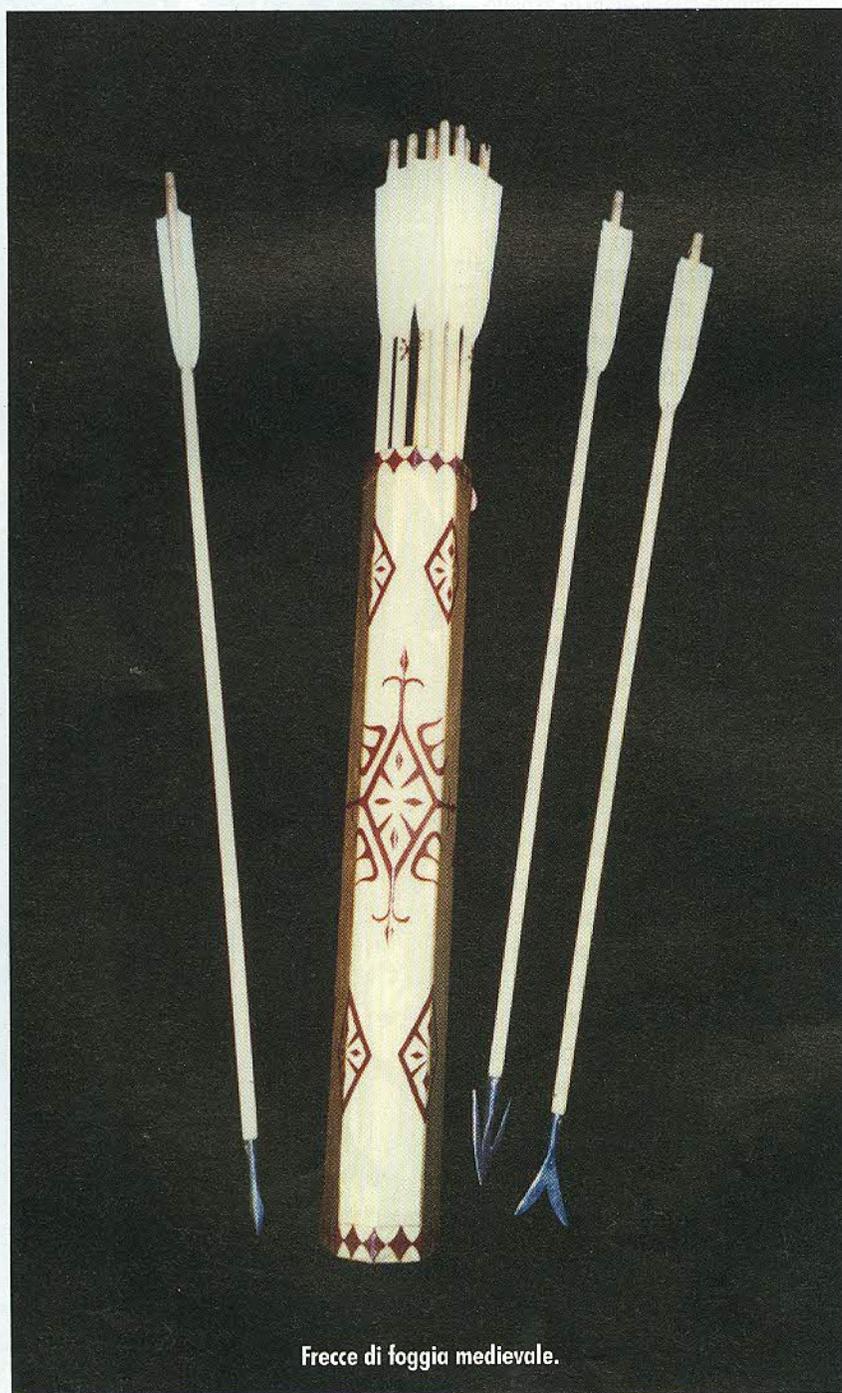
*Ipotesi ricostruttiva del processo di fabbricazione in uso nell'Europa medievale. Il piacere di sperimentare tecniche e attrezzature del passato.*

ALESSIO CENNI

A metà degli anni '80 iniziammo a sperimentare la ricostruzione di archi storici, dato che allora non erano note in Italia pubblicazioni sull'argomento che andassero oltre informazioni molto generiche. Ci mettemmo così nelle condizioni di fabbricare in proprio anche il materiale per le frecce, acquisendo esperienze di selezione dei materiali e, lavorando con strumenti a mano, mettemmo lentamente a punto un metodo di fabbricazione delle aste che risultava plausibile come tecnica storica. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, le documentazioni effettive sulle tecniche e le condizioni di lavoro dei fabbricanti di archi e frecce dell'antichità e del Medioevo sono assai scarse. Gli attuali metodi hobbistici descritti dalle pubblicazioni americane sono derivati in larga misura dalle tecniche dei fabbricanti inglesi degli inizi del '900. Per periodi precedenti mancano notizie dettagliate riguardo alle attrezzature e alle fasi di lavorazione. Qualche elemento di confronto utile è stato fornito da osservazioni relative alla fabbricazione di archi e frecce in certe aree dell'Asia. Tornando alle aste da freccia, il metodo qui descritto è un'ipotesi ricostruttiva del processo di fabbricazione utilizzato nell'Europa medievale. Metodi più o meno simili sono stati usati fino ad epoche recenti in Turchia e in Cina.

## CON IL LEGNO DI TRONCO

Nel Medioevo le aste da freccia erano fabbricate dai fusai, artigiani del legno specializzati nella lavorazione di tutti gli oggetti oblungi a sezione rotonda. Le aste da freccia medievali erano ricavate, come quelle in commercio oggi, da legno massello e non da rametti dritti come quelli di etnie primitive. Il motivo è semplice: l'asta non era autocostituita dall'arciere, ma opera di un artigiano esperto, dal quale si pretendeva un prodotto affidabile di alta qualità. Le aste fabbricate da rametti rappresentano diversi limiti tecnici. Sono molto variabili l'una dall'altra per rigidità, peso e robustezza. Tendono, inoltre, a storcarsi, risentendo molto dei cambiamenti di tempera-



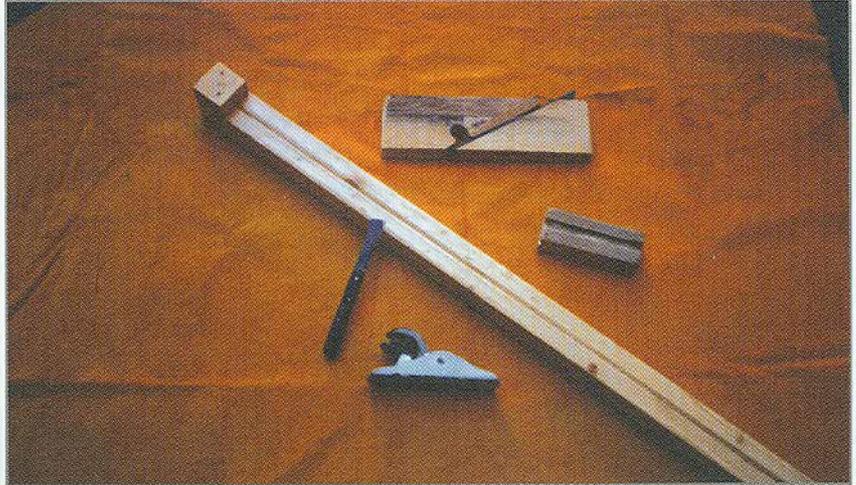
Frecce di foggia medievale.

tura e umidità dell'aria. Il legno di tronco, allora come oggi, garantiva un prodotto finito eccellente che si conservava inalterato nel tempo anche senza particolari manutenzioni. Molti tipi di legno si prestavano alla fabbricazione di aste da freccia. Ognuno per le sue specifiche caratteristiche si adatta, volendo, a frecce con funzioni diverse. I legni più leggeri e resilienti daranno ottime frecce per il tiro di precisione al bersaglio. Quelli più robusti e pesanti forniranno aste eccellenti per la caccia grossa.

Nel passato, quando le possibilità di trasporto erano assai più limitate, aveva molto peso anche la disponibilità locale di un legno piuttosto che di altri. Le frecce degli archi lunghi inglesi erano fatte prevalentemente in pioppo. In Italia era utilizzato il sambuco, ricordato dallo scrittore bolognese del XIII secolo Piero de' Crescenzi. Le frecce dei turchi ottomani erano invariabilmente in legno di pino. In Cina si utilizzava legno di pioppo o di betulla.

**SEZIONI PRIVE DI NODI E IMPERFEZIONI**

Le indicazioni qui fornite potranno mettere i lettori interessati in condizioni di fabbricarsi delle aste



▲ Attrezzi utili per la realizzazione di aste in legno.

con legni "storici", non reperibili in commercio e di sperimentarne altri. Il costo sarà comunque una notevole quantità di lavoro e di dedizione. Anche dopo aver raggiunto una certa pratica e pur lavorando in serie, ogni buona asta comporterà almeno mezz'ora di lavoro. La fabbricazione di tali aste richiede l'uso di strumenti taglienti o comunque in grado, se usati senza la dovuta attenzione, di procurare traumi all'operatore. Il materiale di partenza



▲ Fenditura di un tronchetto con i cunei.



▲ Aste in vari stadi di lavorazione.

sarà costituito da sezioni di tronco della specie prescelta, lunghe qualche centimetro più delle aste finite. Queste sezioni dovranno essere completamente prive di nodi e altre imperfezioni, con sviluppo diritto e uniforme. È conveniente che il diametro di queste sezioni sia di almeno 15 centimetri.



▲ **Uso del pialletto sul supporto di legno.**

Dopo il taglio del tronco, ogni sezione utile verrà spaccata in due metà per favorirne la stagionatura. Le sezioni con diametro oltre i 20 centimetri potranno essere spaccate in quarti. Ulteriori lavorazioni potranno avvenire solo quando il legno è stagionato, ovvero ha raggiunto una sua stabilità di condizioni, il che avviene nel volgere di alcuni mesi, da sei a dodici. In tale periodo il legno dovrebbe stare al riparo dalla pioggia, in un ambiente non riscaldato. Una volta che il legno è stabilizzato può essere spaccato ulteriormente per il lungo in stecche. Quanto più il tronco sarà stato ben scelto, tanto più agevole sarà produrre stecche di-

rette e strette. In questa fase il prodotto ideale da ottenere sono dei regoli a sezione grossolanamente quadrilatera di due centimetri per lato. L'ulteriore fase di lavorazione richiede attrezzi più specifici. La sagomatura delle aste avverrà per mezzo di un pialletto, da maneggiarsi con una sola mano. Se ne trovano in commercio tipi diversi con lame di varia larghezza. Nei mercati di oggettistica usata sono reperibili anche vecchi attrezzi tradizionali che si prestano egregiamente allo scopo

#### **COME REALIZZARE UN SUPPORTO**

È però necessario fabbricarsi un supporto, adattabile ad una morsa da banco. Nella nostra proposta questo consiste in due assicelle di legno da unirsi tra loro con colla e chiodi. In tal modo, lungo la linea mediana di giunzione, risulterà un solco a V che farà da sede stabile per l'asta in lavorazione. All'estremità di tale supporto scanalato dovrà essere saldamente fissato un blocchetto di legno con funzione di arresto. Bloccato nelle ganasce della morsa, questo supporto permette di sgrossare con

il pialletto le stecche di legno per le aste da freccia. Come norma si deve, in primo luogo, trasformare la rozza stecca in un regoletto a sezione quadra di un centimetro di lato, con passaggi decisi e lunghi del pialletto tagliente. Una volta ottenuta questa sezione, si pone la stecca con uno dei suoi spigoli nella scanalatura del supporto, in modo che lo spigolo opposto sia rivolto verso l'altro.

Con passaggi regolari del pialletto su tutto lo spigolo, lo si asporta. Ripetendo l'operazione anche sugli altri tre spigoli si è ottenuta un'asta a sezione ottagonale. Lavorando con il pialletto ci si accorge che anche i legni con struttura più regolare hanno in realtà un verso favorevole e uno sfavorevole al taglio. Se si verifica che il pialletto incespica e tende a scheggiare il legno, l'asta va voltata in modo da proseguire il taglio nella direzione opposta a quella sfavorevole.

L'asta può ora essere portata alla sezione rotonda anche con un sapiente uso del pialletto, ma una volta ottenuta la sezione ottagonale si può, con più sicurezza, procedere con un altro attrezzo autocostruito. Questo consiste in un blocchetto di forma parallelepipedica in legno duro, con una scanalatura intagliata su una delle facce.

Sulla scanalatura deve essere incollata una striscia di tela smeriglia.

#### **PINO SILVESTRE, ABETE ROSSO E...**

Con tale attrezzo possono essere ottenute aste perfettamente rotonde, passandolo ripetutamente con forza mentre con l'altra mano si ruota progressivamente l'asta sul supporto.

Tale attrezzo può essere realizzato con eccellente risultato anche ricorrendo a un materiale tradizionale usato un tempo dai falegnami. La tela smeriglia moderna deve il suo nome ad un piccolo squalo detto smeriglio (*Lamna nasus*).

La sua pelle e quella di tutti gli altri selaci è copersa fittamente di minuscoli dentini ossei molto duri e, una volta essiccata, può essere usata con grande efficacia per scartare il legno. Presso un grande mercato del pesce, con un po' di insistenza, si può ottenere della pelle di razza o di squalo per fabbricarsi un attrezzo davvero "sto-

#### **BIBLIOGRAFIA**

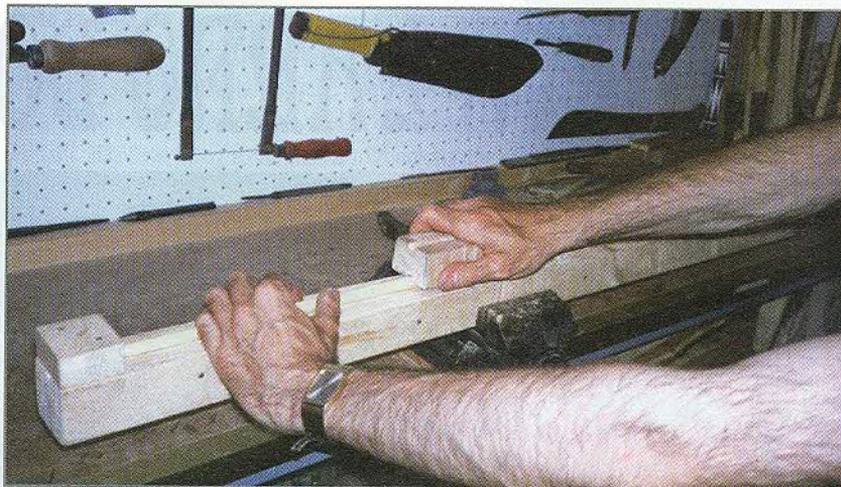
Klopsteg, Paul E. - *Turkish Archery and the Composite Bow*, Simon Archery Foundation, Manchester 1987.

T'an Tan Chiung. - *Investigative Record on Bow and Arrow Manufacture in Chengtu*, Soochow University, Journal of Chinese Art History, Vol. XI, July 1981.

rico". Acquisendo pratica si possono realizzare aste non solo cilindriche, ma anche a diametro variato, cioè più grosse al centro e più sottili alle estremità, oppure gradualmente assottigliate dalla punta verso la cocca. Alcuni legni danno risultati più apprezzabili di altri... Il pino silvestre, detto anche pino di Svezia o pino di Scozia, ha un bel colore rossastro, quello a grana sottile perché cresciuto lentamente è solido, elastico e rigido. Ottimo per ogni tipo di freccia da tiro.

L'abete rosso: legno bianco con venature sottili, ma molto omogeneo. Scegliere quello con anelli fitti, che ha avuto una crescita lenta. È un legno leggero e resiliente, ottimo per frecce dalla traiettoria pulita, da tiro al bersaglio. Pioppo bianco e pioppo tremolo sono invece legni leggeri e omogenei, facili da lavorare.

Paradossalmente il primo ha un legno rossastro e il secondo un legno quasi bianco. Adatti per frecce da allenamento o per aste voluminose, da usarsi con archi dal carico di trazione alto. Per quanto riguarda il tiglio, si tratta di un legno abbastanza leggero, molto omogeneo e di colore bianco. Si lavora agevolmente ed è adatto a frecce da allenamento.



E poi ancora sambuco, betulla e larice. Sono legni mediamente pesanti, solidi e compatti. Meno adatti per tiri di precisione alle distanze più lunghe, ma ottimi per aste da caccia grossa, dove è richiesta una notevole penetrazione.

Fabbricata con queste tecniche, anche un'umile asta da freccia prende l'aspetto di una meraviglia, come prodotto di un'arte antica riscoperta nelle memorie del passato.

▲ Stondatura dell'asta con il blocchetto scanalato.

# La Jurta

## Arcieria Tradizionale



- ❖ Archi storici in legno di tasso
- ❖ Compositi ❖ Kassai
- ❖ Asiatici ❖ Ricurvi ❖ Long bow

Una vasta scelta di punte e tanti accessori per lo storico

La Jurta Arcieria Tradizionale di Celestino Poletti  
 Loc. Lago di Cei, snc - Villa Lagarina (Tn)  
 Tel./Fax 0464.801308 - Cell. 335.6787701  
 polettiarchery@tiscali.it - www.polettiarchery.com

Le tre nuove proposte interamente in tasso laminato

